

"La grazia delle gambe" di Donato Fusco a Marinagri di Policoro, domenica 7 agosto

giovedì 04 agosto 2011

"La grazia delle gambe" di Donato Fusco, a Marinagri di Policoro, domenica 7 agosto

Policoro - Gambe femminili in mostra in un inusuale concorso estivo, all'insegna del benessere fisico ed estetico, pur se da sempre sprigionano un forte impatto nell'immaginario sensuale maschile. Ideato da Donato Fusco, visual artist lucano di Tursi, il "Fashion Show: la grazia delle gambe", si svolgerà domenica 7 agosto alle ore 19,30 a Marinagri di Policoro.

Le concorrenti, infatti, sfileranno in tre uscite con diversi abiti e costumi e dovranno realizzare uno sketch che meglio possa rappresentare la loro idea di seduzione con gli arti inferiori, croce e delizia di tante donne non soltanto nel periodo balneare. Scopo dell'evento Ã selezionare una ragazza per "Favolose Gambe", un progetto fotografico sulla capacitÃ attrattiva e quale strumento comunicativo della parte bassa, dinamica ed esposta del corpo.

La competizione sarÃ valutata da un gruppo di esperti: Luciano Nota, poeta, declamato tra gli altri su Rai Radiouno a Zapping; Pino Lauria, artista visivo e fotografo; Giuliana Ferrara, opinionista di radio Unis@und dell'UniversitÃ di Salerno; Antonella Laviola, della commissione Pari opportunitÃ della Regione Basilicata; Ekaterina Strogonova, top model nelle passerelle di New York, Parigi, Londra. A sottolineare la ovvia serietÃ e il fine artistico e sociale della passerella, il previsto dibattito che si spera ammirato, dopo gli interventi sul tema "Gambe, seduzione e salute" di tre medici specialisti: Giuseppe Tarantino, pediatra; Giambattista Parciante, ortopedico e traumatologo; Pasquale Calbi, specialista in igiene e medico estetico.

Dunque, al "Fashion Show: la grazia delle gambe" dell'ecclettico Donato Fusco si reclutano ragazze in gamba per un progetto fotografico. PiÃ¹ che la metafora dell'intelligenza ardimentosa, deve prevalere l'anatomia giocosa della giovane abituata, oppure no, a fare il passo non si sa se piÃ¹ lungo o meno della gamba, appunto. Non l'unitÃ e l'armonia, ma un doppio particolare della parte inferiore del corpo interessa nella circostanza. Certo, le gambe sono anche fotogeniche, palpabiliÃ e misurabili. Questo vale per tutte le specie animali, non necessariamente bipedi. E il mondo dello spettacolo, per non dire l'assoluto specifico della danza, non sarebbe (stato) lo stesso senza l'utilizzo e la bella mostra di esse.

Ã

Fermo restando il dubbio del migliore angolo visuale, ci sono gambe inarrivabili che si ammirano, altre che inducono a fantasticare, altre ancora slanciate e perfette, magari perchÃ© miracolate chirurgicamente. Ma non possono mancare nell'umana varietÃ quelle che spingono alla bonomia o all'ironia, nonostante i tentativi di coperture, sgambate ovviamente. PerciÃ² un modestissimo consiglio alle partecipanti: in caso di non vittoria, Ã inutile darsi a gambe levate, con il rischio che, stancandosi, non si abbiano piÃ¹ le gambe. Ormai con ci sono piÃ¹ neppure le vecchie autolinee lucane di Gambacorta. Ci si potrÃ sempre consolare con un trattato filosofico sulle gambe, che non c'Ã ancora ma di sicuro qualcuno lo scriverÃ , prima o poi, perchÃ© anche le gambe pensano e fanno

riflettere. Anzi, facendo perdere la testa, senza incrociarle o accavallarle necessariamente, le gambe aiutano ad andare lontano, com'Ã" risaputo a livello mondiale, da sempre, e come la storia insegna. In fondo, le gambe sono un mezzo sorriso, indulgente e contagioso.

Verdiana C. Verde